

## Spettacoli

Dalla prima

# Quell'eterna Palombella Moretti di casa a Vicenza



Passione Nanni Moretti a Santa Corona è stato molto disponibile con il pubblico, anche con i più piccini COLORFOTO - ILARIA TONETTO

• Il regista ai chioschi di Santa Corona ha raccontato la storia e i retroscena di uno dei suoi film cult, ancora attuale

GIANMARCO MANCASSOLA

Salvo poi anticipare pezzi di storia. Com'è strano trovarsi qui, in questo 4 luglio, a ridere dei tic e dei vizi della sinistra italiana mentre nell'aria esplodono in lontananza i fuochi d'artificio dell'Independence Day americano. Moretti è ormai di casa a Vicenza: terza visita in pochi mesi, abbonato alle rassegne dell'Odeon, che festeggia i trent'anni del cinema a cielo aperto. L'occasione è il fresco restauro di Palombella rossa, uscito nelle sale nel settembre dell'Ottantanove, nell'Italia dei paninari e di Drive In, del Picci di Achille Occhetto, in coda all'estate di piazza Tienanmen e dei Pink Floyd a Venezia, della prima coppa dei campioni del Milan targato Berlusconi, dei primi vagiti della neonata Lega Nord di Umberto Bossi. Metto le mani avanti: non è semplice scrivere di un film in cui i giornalisti vengono presi a schiaffi e inseguiti dall'anatema: «Chi parla male, pensa male e vive male. Le parole sono importanti». A proposito: i tempi cambiano e cambiano le sensibilità, chissà se oggi la girerebbe ancora la scena del man rovescio di un uomo a una donna. «In origine doveva essere un film ambientato in un cinema che finiva con

il suicidio del protagonista», confessa prima della protezione. Poi gli fecero notare che in quei mesi, solo in Italia, altri quattro registi stavano girando film ambientati in sale cinematografiche: uno era Giuseppe Tornatore con Nuovo Cinema Paradiso. «E allora mi venne in mente la pallanuoto, che per tanti anni ha fatto parte della mia vita. Ho esordito in serie A che non avevo ancora sedici anni e ho giocato nella nazionale giovanile, ma non so perché non ero ancora riuscito a mettere la pallanuoto in uno dei miei film». Di qui l'intuizione della partita infinita, un giorno e una notte, in una piscina che assorbe il flusso di coscienza morettiana: nell'acqua nuotano sport, politica, memorie, trip

onirici, ricerche del tempo perduto. Ammette di essersi buttato nelle riprese ad Acireale senza nemmeno una sceneggiatura precisa in mano: «Era settembre e dovevo iniziare a girare, altrimenti sarebbe venuto l'inverno. È un modo affascinante di lavorare, ma non è consigliabile: sempre meglio avere una sceneggiatura prima di partire». C'è il tutto esaurito ai chioschi per ascoltare ancora una volta la storia di un regista e di un film cult: «Quarant'anni fa facevo un po' lo schizzinoso quando sui giornali leggevo "ah, sì, Moretti racconta la sua generazione". Mi arrabbiavo e pensavo: "Perché non scrivono della mia opera"? Su questo ho cambiato opinione: se davvero parlando di me sono riu-

scito a parlare anche degli altri, oggi trovo che sia una fortuna e un onore». A occhio davanti ha un pubblico di due generazioni almeno, età media cinquanta, messa insieme mescolando chi aveva vent'anni ai tempi di Ecce Bombo e chi ne aveva venti ai tempi di Aprile. Si vedono sfilare molte Birkenstock, più Adidas che Nike, persino Clark's, ma nessuna Superga verde, come quelle calzate da un'Asia Argento ancora ragazzina: ogni scarpa una camminata, ogni camminata una visione del mondo. C'è molto reducismo misto a nostalgia tra il pubblico, c'è però anche la nouvelle vague del giacomino, quei trentenni barba, occhiali e camicia di lino tinta pastello coetanei del neosindaco Giacomo Possamai: la nuova intelligenza berica, direbbe qualcuno. Sullo schermo rimbombano i ritornelli morettiani, dal Bruce Springsteen di I'm on fire all'inno battidiano E ti vengo a cercare intonato dai tifosi prima del rigore decisivo: guardare a destra per tirare a sinistra, a dispetto delle intenzioni. «Siete un partito da rifare, mancate di identità, avete almeno tre anime», dice l'arbitro al deputato-giocatore Michele Apicella, alter ego di Moretti qui alla sua ultima apparizione. Ora chiudete gli occhi e ripetete questo come cento altri tormentoni di Palombella rossa: non sembra anche a voi di averli sentiti tutti i giorni in questi 34 anni, come se il tempo si fosse fermato in quella piscina dell'Ottantanove, come se da Achille Occhetto a Elly Schlein le domande che insegnano la sinistra italiana siano sempre le stesse?

LA RASSEGNA

## Il sol dell'avvenire e il trittico di film con Michele Apicella

La rassegna "Il cinema secondo Nanni Moretti", nell'ambito della stagione ai chioschi di Santa Corona, ha compreso un buon numero di film del regista spesso in versioni restaurate molto apprezzabili. Dopo Il sol dell'avvenire, ultimo e assai apprezzato film del regista, ripetuto nel cartellone dopo essere già stato proiettato all'Odeon in maggio alla presenza di Moretti, sono stati visti i "film con Michele Apicella" (alter ego del regista agli inizi di carriera): Io sono un autarchico, primo lungometraggio di Moretti girato nel 1976 in 3 mesi e in Superotto con amici e parenti a recitare, Bianca (1984) e appunto Palombella rossa (1989). E.P.

**Saggezza**  
«Parlando di me sono riuscito a parlare anche degli altri? Una fortuna e un onore»

Prime visioni

ENZO PANCERA

## La porta cigola nel già visto I tentacoli invece catturano



**Insidious - La Porta Rossa** (Usa, 2023, 107', età +14) di **con Patrick Wilson e con Rose Byrne, Ty Simpkins**. Uci Luxe Palladio, The Space Cinema Le Piramidi, Metropolis Bassano, Cineciack Lonigo, Starplex Marano. Il primo film è del 2010, con questo la serie horror raggiunge il suo 5° (ultimo?) capitolo. Per la prima volta diretta dall'attore che ne è stato più volte protagonista. E che quindi è ben addentro ai destini della famiglia Lambert, segnata da incubi, assalti di morti viventi, divagazioni in un Altrove inospitale. Ne è conseguita la separazione tra il padre Josh (Wilson) e la moglie Renai (Rose Byrne), e la terapia che dovrebbe cancellare i peggiori ricordi. Ma quando il figlio Dalton, valente disegnatore, va all'università, dai fogli con i suoi segni (la fatidica porta rossa) rampollano angosce. Il meccanismo è il solito: il subconscio ripropone rovine e l'individuo è necessitato ad "andare a vedere". Bailamme visivo discreto ma il regista si limita al derivato sicuro. **Voto:** 6/10 **Giudizio:** La sufficienza è per i fan, sennò 5/10.



**Ruby Gillman - La ragazza con i tentacoli** (Ruby Gillman Teenage Kraken, Usa, 2023, 90', animazione) di **Kirk DeMico**. Uci Luxe Palladio, The Space Cinema Le Piramidi, Charlie Chaplin Arzignano, Lux Asiago, Metropolis Bassano, Starplex Marano. La 16enne Ruby vive con la famiglia nella città costiera di Oceanside e al liceo, dov'è bravissima in matematica, cerca d'essere simpatica a tutti. Un problema potrebbe essere la sua tinta (blu) che mamma fa risalire ad avi canadesi. Mamma è anche rigidissima nel proibire a Ruby ogni contatto con l'acqua. Ma quando l'amato un po' imbronato finisce tra le onde lei si butta. E si scopre discendente dei kraken, piovre enormi ma protettive, soprattutto contro le smorfiose sirene... come la compagna Chelsea, per la quale tutto il college delira. Dreamworks rimette in campo le questioni della crescita e della conquista dell'identità, con humour e grafica inusuale, paciosa e all'occorrenza sfavillante. **Voto:** 7/10 **Giudizio:** Problematiche adolescenziali con sorprendente inventiva.

All'Astra

## Surf, ciclismo e circo Pazzi spettacoli Terrestri

• Dalle atmosfere californiane ai giocolieri, domani e sabato momenti esilaranti con le proposte per le famiglie



California under routine

"California under routine": il clima di festa della Costa occidentale degli Stati Uniti d'America all'Astra di Vicenza domani alle 18.30 e in replica sabato alle 11: per l'occasione ogni spettatore deve portare con sé un paio di occhiali da sole. Lo spettacolo itinerante del Collettivo Baladam B-side, menzione Speciale al Premio Scenario Infanzia 2022, è il nuovo appuntamento della rassegna Terrestri d'estate. Dopo una giornata in spiaggia, un

giro di surfisti si riposa attorno al fuoco serale: ognuno racconterà una storia, coinvolgendo il pubblico in vicende comiche a incastro. Sempre sabato, altri due spettacoli per tutti alle 19 e alle 21.30: Giro della piazza, commedia circense di Madame Rebiné, e Cabaret Zuzzurellone, show di giocoleria e acrobatica di Duo Flosch.